



## Francario: "L'ateneo è agenzia culturale del territorio"

LARINO. L'università come laboratorio progettuale e agenzia culturale della regione. Il professore Lucio Francario, docente dell'ateneo molisano, ha scelto di approfondire questo argomento come ospite del secondo incontro del ciclo di seminari de "Il Melograno".

Nella sala conferenze del centro di volontariato ha analizzato l'altro ieri la realtà dell'emigrazione intellettuale dei giovani molisani che, prima della nascita dell'università di Campobasso, optavano per le città di Bologna, Roma, Perugia e Siena, indirizzandosi soprattutto verso studi classici, come la facoltà di Giurisprudenza e Medicina.

Il tutto per un desiderio di riscatto sociale che spingeva a indirizzare i figli verso centri universitari del Nord Italia più blasonati, con la convinzione che le facoltà classiche fossero le porte privilegiate per l'inserimento lavorativo ai più alti livelli economici e professionali.

"Un ragionamento che oggi diventa inaccettabile e discutibile - ha affermato Francario - soprattutto se si pone mente alla drammatica carenza di professioni manuali (operai, idraulici, carpentieri, ecc.) per le quali è attualmente richiesta un'alta specializzazione tecnica e un ampio bagaglio di conoscenze specifiche".

